

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - D.G. Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

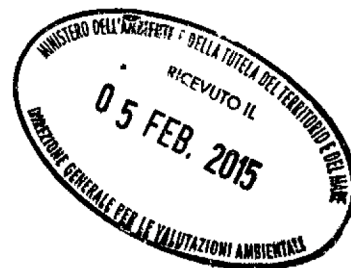
E. prot DVA - 2015 - 0003323 del 06/02/2015

Cagliari, li 27 gennaio 2015

Spett. le

Ministero dell'Ambiente
e della tutela del territorio e del mare
Via Cristoforo Colombo n. 44
00147 Roma

Messaggio trasmesso con:
PEC: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it
Raccomandata a.r.



Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale 29.11.2013 presentata dalla Società FLUMINI MANNU LTD - progetto IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO DELLA POTENZA LORDA DI 55 MWe DENOMINATO "FLUMINI MANNU" ED OPERE CONNESSE - localizzato nei Comuni di Villasor e Decimoputzu (CA) in località Riu Porcus e Su Pranu Avviata in data 29.11.2013

Integrazioni documentali presentate dalla Società FLUMINI MANNU LTD, di cui all'avviso pubblicato sul quotidiano La Nuova Sardegna in data 29.11.2014

Osservazioni ai sensi dell'art. 26, comma 3 bis, del Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006

I sottoscritti:

Giovanni Cualbu, nato a _____ il _____, ivi residente nella _____ ;
Anna Mulas, nata a _____ il _____, ivi residente nella _____ ;
Maria Cualbu, nata a _____ il _____, residente in _____ ;
Salvatore Cualbu, nato a _____ il _____, residente in _____ ;

con l'assistenza dell'avv. Stefano Porcu, presso il cui Studio Legale in Cagliari nella Via Garibaldi n. 105 (PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it) hanno eletto domicilio per tutte le comunicazioni e notificazioni ed al quale hanno conferito (già in sede di osservazioni presentate il 28.01.2014) tutti i più ampi poteri di assisterli e rappresentarli (compresa la sottoscrizione e l'invio delle presente osservazioni)

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcubarberio@legalmail.it

* * * * *

CON RIFERIMENTO

alla procedura di valutazione di impatto ambientale di cui all'istanza presentata dalla Società FLUMINI MANNU LT - progetto IMPIANTO SOLARE TERMODINAMICO DELLA POTENZA LORDA DI 55 MWe DENOMINATO "FLUMINI MANNU" ED OPERE CONNESSE - localizzato nei Comuni di Villasor e Decimoputzu in località Riu Porcus e Su Pranu,

PREMESSO

che, in data 28.01.2014, hanno già presentato osservazioni nell'ambito della presente procedura di valutazione di impatto ambientale

FORMULANO

a seguito delle integrazioni documentali presentate dalla Società FLUMINI MANNU LTD, di cui all'avviso pubblicato sul quotidiano La Nuova Sardegna in data 29.11.2014, le seguenti ulteriori osservazioni ai sensi dell'art. 26, comma 3 *bis*, del Decreto Legislativo n. 152 del 3.04.2006.

La Direzione Generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con nota prot. DVA-2014-0033385 del 16.10.2014, ha chiesto alla società proponente di produrre chiarimenti e integrazioni in merito alle criticità rilevate dal Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale con nota prot. CTVA-2014-0003460 del 9.10.2014, nonché dalla Direzione Generale Difesa Ambiente dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna con nota prot. 15949 del 22.07.2014.

Come si va a illustrare, le integrazioni e i chiarimenti offerti dalla FLUMINI MANNU LTD risultano parziali, svianti e viziati da gravi travisamenti della situazione di fatto.

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucubarberio@legalmail.it

* * * * *

1) Per quanto attiene alle integrazioni presentate dalla FLUMINI MANNU LTD in relazione ai punti 1 e 2 della nota della Direzione Generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. DVA-2014-0033385 del 16.10.2014

a) Afferma la società proponente, alle pagg. 11-12 del documento intitolato “Richiesta Integrazioni “Integrative” CTVA – Risposte”, depositato in data 25.11.2014, che “... *la proponente ha sottoscritto contratti di costituzione di diritto di superficie con un numero di proprietari rappresentativi della maggioranza assoluta delle aree interessate dall'intervento (54,4%). Va specificato, inoltre, che i proprietari che non hanno ancora aderito, pur essendo allettati dalla proposta, non hanno titolo legale a farlo: infatti, purtroppo, in Sardegna è prassi consolidata non registrare al catasto i cambi di proprietà mortis causa, pertanto numerose particelle catastali risultano ancora essere a nome di persone ormai defunte da diversi decenni?*”.

La società pare sostenere che tutti i proprietari delle aree oggetto dell'intervento siano favorevoli alla realizzazione dell'impianto, ma che alcuni di questi non possano concedere alla FLUMINI MANNU LTD i diritti di superficie dei propri terreni, in quanto catastalmente non intestatari delle relative particelle.

Dalla prospettazione offerta, parrebbe quindi esserci un consenso diffuso alla esecuzione del progetto.

In realtà, come già esposto in sede di osservazioni 28.01.2014, i sigg.ri Cualbu (e con essi numerosi altri proprietari) vi si oppongono con fermezza.

Le affermazioni della società proponente, pertanto, non corrispondono al vero.

Si rileva, inoltre, come l'art. 12, comma 4 *bis*, del Decreto Legislativo n. 387 del 29.12.2003 preveda che “*Per la realizzazione di impianti alimentati a biomassa, ivi inclusi gli impianti a biogas e gli impianti per la produzione di biometano di nuova costruzione, e per impianti*

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it

fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto".

Appare evidente come la norma suindicata debba applicarsi, per analogia, anche agli impianti solari termodinamici.

Conseguentemente, posto che la società proponente non ha la piena disponibilità delle aree sulle quali realizzare l'impianto (circostanza non in contestazione), la presente procedura di V.I.A. non risulta assentibile.

b) La società proponente, alle pagg. 8-11 del documento intitolato "Impianto Solare Termodinamico "Flumini Mannu": Analisi delle Alternative, Dimensionamento dell'impianto, Analisi Costi-Benefici e Valutazione degli Impatti del Ciclo di Vita", depositato in data 25.11.2014, offre un quadro dello stato dei luoghi oggetto dell'intervento falso, offensivo e assolutamente non aderente alla realtà dei fatti.

Viene descritta (anche tramite fotografie artatamente selezionate) un'area in via di desertificazione, segnata dalla presenza di specie infestanti, oggetto di processi erosivi, *"allo stato attuale incapace di generare alcun tipo di ricaduta positiva sulla comunità locale"*.

Affermazioni analoghe (parimenti false e offensive) vengono rese alle pagg. 44 – 46 e 73 della "Relazione Paesaggistica" depositata il 22.11.2014.

Lo stato dei luoghi (come descritto dalle osservazioni e dalla documentazione - anche fotografica - presentata dai sig.ri Cualbu in data 28.01.2014), risulta, in realtà, del tutto differente.

Le aree di proprietà dei sig.ri Cualbu (220 Ha di cui 15 in affitto), sulle quali è prevista la realizzazione del progetto, ospitano due fiorenti aziende agricole - zootecniche.

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiogleporcucuebarberio@legalmail.it

Come si evince dalle Relazioni presentate dai medesimi in data 28.01.2014 e 26.03.2014, l'azienda dell'agronomo Maria Cualbu conta 680 pecore e 4 capi bovini, mentre l'azienda del sig. Salvatore Cualbu conta 575 pecore.

Entrambe risultano inserite nei programmi comunitari volti a premiare gli imprenditori che attuino le norme europee sulla difesa del suolo, sulle buone pratiche agronomiche e sul benessere degli animali allevati.

Le aree destinate a pascolo risultano rigogliose e le coltivazioni di cereali, legumi, graminacee etc. si estendono per svariati ettari (220 Ha, di cui il 50% per cereali, il resto leguminose).

Gli agnelli riportano il marchio IGP, come da documentazione allegata alle osservazioni 28.01.2014.

Il parco macchine e impianti delle due aziende, utilizzato in comune, è tra i più aggiornati e moderni in circolazione.

Si tratta di aziende attive ed efficienti, che sfruttano appieno le aree sulle quali operano, dando lavoro, oltre ai titolari e ai loro familiari, a 2 operai fissi, più numerosi stagionali.

La Direzione Generale Difesa Ambiente dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, alle pagg. 2-5 e 14-17 della nota prot. 15949 del 22.07.2014 (allegata alla richiesta di integrazioni della Direzione Generale per le valutazioni ambientali del Ministero dell'Ambiente del 16.10.2014), ha confermato la falsità della descrizione dei luoghi resa dalla società proponente, chiarendo, tra le altre cose, che il *“presunto degrado e improduttività delle aree oggetto d'intervento ... risulta smentito ... dall'Assessorato dell'Agricoltura e dall'Agenzia Regionale per il sostegno all'Agricoltura ARGEA ... nonché infine sulla base della conoscenza diretta che questo Ufficio ha delle aree oggetto d'intervento”*.

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studioglealeporcuebarberio@legalmail.it

Analoghe considerazioni sono state svolte, sempre dalla Direzione Generale dell'Assessorato, con nota prot. n. 11569 del 27.05.2014, e dall'ARGEA (documenti allegati alle osservazioni presentate dalla Regione Sardegna, nella presente procedura, in data 29.07.2014).

Pertanto, rilevata la falsità e spudoratezza delle affermazioni della società proponente, in merito allo stato dei luoghi della zona di intervento, deve ribadirsi come il progetto all'esame di codesto Ministero comporterebbe lo smembramento delle proprietà dei signori Cualbu e la chiusura di due aziende efficienti e produttive, in aperta violazione dell'art. 12 del D.Lgs. n. 387/2003.

c) Come già esposto in sede di osservazioni presentate in data 28.01.2014, va rilevata l'incompatibilità del progetto con il vigente piano paesaggistico regionale, con i vincoli paesaggistici e la disciplina urbanistica dell'area, nonché con quanto previsto, per i terreni interessati dall'impianto, dal Piano Stralcio delle Fasce Fluviali.

Tali criticità sono state confermate dalla Direzione Generale Difesa Ambiente dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della Regione Sardegna, con nota prot. 159494 del 22.07.2014 (allegata alla richiesta di integrazioni presentata dal Ministero dell'Ambiente in data 16.10.2014).

Sul punto, i chiarimenti offerti dalla società proponente (in particolar modo tramite la relazione paesaggistica depositata il 22.11.2014), risultano assolutamente insufficienti.

Viene, pertanto, confermata l'integrale incompatibilità del progetto con la complessiva disciplina urbanistica e paesaggistica dell'area.

d) Sotto il profilo dell'analisi costi-benefici svolta dalla società proponente, nonché delle

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it

* * * * *

possibili alternative localizzative di progetto, si osserva quanto segue.

Tra le aree alternative valutate il proponente avrebbe considerato le cosiddette aree *brown field*. In particolare, le alternative localizzative sarebbero le aree del Sulcis, di Porto Torres e di Ottana. Si rileva una valutazione alquanto generica di tali aree in quanto non risulta alcuna ipotesi di ubicazione precisa dell'impianto. Inoltre, tali aree vengono definite "fortemente urbanizzate" e pertanto inadatte ad ospitare l'impianto. Tale descrizione appare faziosa e non veritiera, in quanto, come rilevabile facilmente per esempio dai dati ISTAT, la Sardegna è costituita quasi totalmente da zone a bassa e media urbanizzazione. E tra le aree ad alta urbanizzazione presenti in Sardegna non risulta ricompresa nessuna di quelle citate.

Inoltre, secondo quanto riportato nell'analisi delle alternative la scelta di aree del genere avrebbe previsto un panorama di estrema complessità giuridica, un territorio da ricondurre alla condizione di utilizzabilità attraverso enormi opere di demolizione, ricondizionamento, bonifica e riqualificazione, dai costi, dai tempi e dagli esiti imprevedibili e tali comunque da scoraggiare qualsiasi iniziativa in tal senso.

Questa affermazione, palesemente in contrasto con le Linee Guida nazionali che inducono a privilegiare i siti *brown field* piuttosto che aree *green field*, non risulta approfondita e comunque documentata da dati numerici. Si evidenzia, infatti, come il recupero e la riqualificazione di aree industriali dismesse contrastino fenomeni quali disoccupazione e spopolamento, particolarmente presenti in tutte le aree alternative esaminate, e in un'analisi costi-benefici completa ed esaustiva questi fattori non possono essere trascurati.

Al contrario, si è preferito localizzare l'intervento in un'area agricola della pianura del Campidano nella quale, come già chiarito, sono presenti aziende floride e espressioni delle tipicità del territorio.

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it

L'assenza di analisi costi-benefici approfondite e relative ad aree alternative specifiche non consente un raffronto adeguato tra il sito prescelto e siti alternativi situati in aree *brown field*.

In aggiunta alle *aree brown field*, vengono citati quali siti alternativi analizzati quello di Campu Giavesu, quello del Comune di Cossoine (SS), e quello nell'adiacente vallata che comprende i territori dei comuni di Giave e Bonorva (SS).

Per tali siti, come per il sito di Flumini Mannu, sono stati presentati diversi progetti di impianti CSP a sali fusi e la Regione Sardegna ha già espresso per tutti parere negativo in fase di VIA regionale. Alla luce del parere della Regione Sardegna, non appare giustificato un raffronto tra queste aree che induca a preferire il sito di Flumini Mannu, bocciato al pari degli altri siti.

In conclusione, si rileva come l'esame delle alternative risulti parziale, generica e complessivamente carente in quanto non supportata da dati concreti e reali riferiti ai diversi territori. Inoltre, come già sottolineato appare inoltre immotivata la scelta del sito di Flumini Mannu in quanto il raffronto con gli altri siti risulta essere generico e poco credibile.

e) Per quanto attiene all'analisi costi-benefici svolta dalla società proponente, sotto il profilo dell'impatto dell'impianto sulla componente socio economica, si evidenzia come dal punto di vista socio economico da parte della società Flumini Mannu vengano evidenziati i vantaggi per la comunità locale unicamente in termini di posti di lavoro creati e di IMU. Non vi è, al contrario, alcun cenno alle ripercussioni sulle aziende agricole dislocate nel territorio oggetto dell'intervento.

Come già evidenziato, è documentata la presenza di aziende in salute, con produzioni tutelate dai marchi DOP e IGP. L'impatto negativo della centrale su queste

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it

realtà e sull'indotto dell'intera area non è stato in alcun modo preso in considerazione.

Peraltro, si rileva come il numero potenziale dei posti di lavoro creati derivi da un mero raffronto con centrali analoghe costruite in realtà alquanto diverse, come USA e Spagna, senza alcun riferimento al contesto specifico. La creazione di posti di lavoro non può prescindere dalle peculiarità legate alla realtà italiana e in particolare alla situazione in cui si trova il mercato del lavoro, con riferimento particolare al regime fiscale e contributivo.

In conclusione, l'analisi costi-benefici appare deficitaria e per nulla realistica in quanto la componente socio-economica viene analizzata in modo incompleto e fazioso.

f) Per quanto attiene agli elaborati strutturali / progetto definitivo presentati, si rileva come, anche a seguito delle integrazioni fornite dalla società Flumini Mannu su richiesta della Regione Sardegna e del Ministero dell'Ambiente, il calcolo delle fondazioni risulti incompleto. In particolare, l'incompletezza riguarda alcuni degli elementi costitutivi della Power Block. Per il sistema di raffreddamento ad aria si prevede una platea di fondazione, con spessore 1 m, senza alcun riferimento ai carichi agenti e alla conseguente armatura necessaria. Nel caso dei serbatoi di sali fusi risulta indeterminato anche lo spessore della platea di fondazione, previsto in un *range* variabile tra 0,6 m e 1 m. I particolari costruttivi dei 2 casi citati risultano del tutto generali e potenzialmente riferiti a un qualunque progetto analogo a quello in esame.

Dal momento che verifiche più dettagliate sono state svolte nel caso delle fondazioni della turbina a vapore e del campo solare, non è comprensibile perché per le fondazioni del sistema di raffreddamento e dei serbatoi di sali fusi vi sia stato un semplice dimensionamento di massima, peraltro non supportato da alcuna analisi dei carichi.

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiolegaleporcucuebarberio@legalmail.it

Si ritiene tale livello di dettaglio insufficiente in un progetto definitivo redatto nel rispetto del D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207. L'art. 29 del richiamato decreto cita testualmente *“I calcoli delle strutture e degli impianti devono consentire di determinare tutti gli elementi dimensionali, dimostrandone la piena compatibilità con l'aspetto architettonico ed impiantistico e più in generale con tutti gli altri aspetti del progetto. I calcoli delle strutture comprendono i criteri di impostazione del calcolo, le azioni, i criteri di verifica e la definizione degli elementi strutturali principali che interferiscono con l'aspetto architettonico e con le altre categorie di opere. Il mancato svolgimento del calcolo di parte delle strutture ha comportato anche l'assenza dei corrispondenti disegni di carpenteria, richiesti dall'art. 28 dello stesso D.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207”*.

In conclusione, si ritiene la documentazione relativa alle fondazioni incompleta per un progetto definitivo e, pertanto, insufficiente a conseguire parere positivo in sede di VIA.

Tutto ciò premesso, i sottoscritti **Giovanni Cualbu, Anna Mulas, Maria Cualbu e Salvatore Cualbu**, con l'assistenza dell'avv. Stefano Porcu, nel confermare e ribadire integralmente quanto esposto in sede di osservazioni presentate in data 28.01.2014, anche sotto il profilo dell'incompetenza di codesto Ministero allo svolgimento della presente procedura di valutazione di impatto ambientale


CHIEDONO

- che il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare voglia
- dichiarare la propria incompetenza alla valutazione del progetto, in quanto di competenza regionale;
 - in subordine, emettere un provvedimento negativo di valutazione di impatto ambientale.

Con riserva di integrare le deduzioni.

Giovanni Cualbu
Anna Mulas
Maria Cualbu
Salvatore Cualbu
c/o Avv. Stefano Porcu
Via Garibaldi n. 105 09125 - Cagliari
TEL 070 6848396 - FAX 070 673241
PEC studiocalegaleporcubarberio@legalmail.it

Per tutte le comunicazioni, i sottoscritti eleggono domicilio presso lo Studio Legale dell'avv. Stefano Porcu in Cagliari, via Garibaldi 105.

Giovanni Cualbu 

Anna Mulas 

Maria Cualbu 

Salvatore Cualbu 

L'avv. Stefano Porcu sottoscrive anche ai fini dell'autentica delle suapposte firme

Avv. Stefano Porcu

